

## **Intervento della Presidente del Consiglio Provinciale di Nuoro Daniela Forma**

### **5° TAPPA DEL PROGETTO MOSAICO NUORO, 12 OTTOBRE 2012**

Mi è stato richiesto un intervento per presentare quelle che potrebbero essere le opportunità legate al riordino delle Province e quindi al futuro della Provincia di Nuoro. Opportunità politiche ma con chiari risvolti sulla nostra realtà economica e produttiva e anche sulla esigenza di mantenere un ruolo di centralità per la città di Nuoro.

Come è ben noto, l'istituzione "Provincia" è stata la prima a ricevere le attenzioni del Governo Monti, già dal primo Decreto "Salva Italia". Si è a più riprese parlato della loro abolizione. In seguito ci si è convinti della loro essenzialità nell'ordinamento degli Enti Locali e quindi si è passati ad affrontare il tema del riordino delle Province, spostando di fatto, in maniera più chiara, la volontà di taglio della Spesa Pubblica dall'istituzione Provincia agli Uffici statali periferici.

Con il **Decreto Legge n. 95/2012**, convertito in Legge nel mese di Agosto, son stati indicati i parametri, i due criteri-base, per veder legittimata l'esistenza di una Provincia:

- 1) la dimensione territoriale (2.500 Km quadrati)
- 2) la popolazione residente (350.000 abitanti)

**In base ai parametri nazionali in Sardegna si aprirebbe la strada per il mantenimento delle tre Province Storiche, aventi peraltro rango Costituzionale, di Cagliari, Sassari, Nuoro e per l'istituzione di una quarta Provincia o il mantenimento di quella di Oristano.**

Naturalmente questo **riordino passa attraverso una Legge Regionale**, essendo la Sardegna una Regione a Statuto Speciale, e passa anche attraverso la consultazione della volontà popolare.

Quello che dovrebbe essere chiaro a tutti è che **il processo di razionalizzazione degli enti intermedi, delineato dal Decreto, impone che vi sia una riorganizzazione degli uffici statali periferici**, di modo che si mantenga uno stretto legame tra la dimensione provinciale e la rappresentanza dello Stato nel territorio.

Nel generale quadro di incertezza istituzionale, che è anche incertezza politica e amministrativa, **come si presenta la Provincia di Nuoro?**

La Provincia di Nuoro si presenta con la **“certezza” del proprio rango costituzionale**. E si presenta anche, alla luce dell’esito referendario che ha sancito l’abolizione delle 4 nuove Province, con il veder sicuramente ampliati e la propria dimensione territoriale e la propria popolazione insediata.

**Si tratta ora di capire in quale direzione vogliamo andare.** Come intendiamo rimodellare l’architettura istituzionale dei nostri Enti Locali.

Una proposta sul campo è quella di valutare se vi sono le condizioni e la volontà per dare vita ad una cosiddetta **“Provincia Tirrenica”** unitamente alle Province di Olbia-Tempio ed Ogliastra.

La **Provincia Olbia-Tempio**, rispetto alla ridefinizione dei confini provinciali, ha istituito una **“Commissione Speciale per il riassetto del territorio”** e, sebbene vi sia ancora forte amarezza per l’abolizione della **“Provincia Gallura”**, **emerge la volontà di valutare l’opzione “Provincia Tirrenica”** con tutte le opportunità che da questa scelta deriverebbero e il dibattito politico sul tema si sta facendo sempre più intenso.

**La Provincia Ogliastra appare molto più tentennante** in questa direzione. Anche loro non riescono a rassegnarsi all’esito referendario che ha visto far svanire il sogno di una propria indipendenza.

La **“parte bassa” dell’Ogliastra** si ritiene molto più vicina, infrastrutturalmente ed economicamente, alla Provincia di Cagliari mentre **la “parte alta” sarebbe più naturalmente proiettata verso l’opzione Nuoro-Olbia** ma vorrebbero rassicurazioni in merito al mantenimento di servizi e presidi amministrativi e, soprattutto, in merito ad una **“pari dignità politica”**, ad una pari-posizione rispetto a Nuoro e Olbia.

**E questo dovrebbe** interrogarci, farci riflettere, **darci un’indicazione per arrivare ad una composizione della vicenda.**

Come mai, e senza per questo voler troppo esemplificare le varie posizioni sul campo, dalla Gallura si alza il grido **“Mai più con Sassari!”** e dall’Ogliastra si leva la voce **“Mai più con Nuoro!”**.

**Perché questa avversione nei confronti di Sassari e Nuoro additate quali “vecchie matrigne”?**

A mio avviso, la chiave per il successo di questa **“operazione tirrenica”** risiede in una **rinnovata sensibilità tra il centro e le periferie**, e viceversa.

Vi dovrebbe essere uno sforzo, nel senso di un reciproco riconoscimento del ruolo e delle funzioni di ciascuno, senza che nessuna porzione del territorio si senta

“subordinata” o considerata “diversamente” rispetto all’insieme o rispetto ai centri forti del nuovo soggetto istituzionale.

Con la consapevolezza che “Nessuno basta a se stesso”. Se questa è una massima da sempre valida, lo è ancora di più al giorno d’oggi.

E allora... **Optare per una Provincia Tirrenica significherebbe agire in intelligente sinergia all’interno di uno spazio politico, ma soprattutto di uno spazio economico e produttivo, in grado di reggere la competizione tra territori in Sardegna (e in particolare con le due aree forti di Cagliari e Sassari) per l’ottenimento di risorse e, ancor più, per il mantenimento dei servizi nella fascia centro-orientale della Sardegna.**

**Mediante la Provincia Tirrenica si costituirebbe un terzo polo in Sardegna che potrebbe rivelarsi lo strumento della sopravvivenza stessa della Sardegna Centrale,** rispetto alle dinamiche centrifughe di svuotamento interno tanto di popolazione, quanto di attività imprenditoriali, di offerta di servizi, di appetibilità turistica...

Insieme potremmo essere il **polo turistico e ambientale** più importante della Sardegna, con un’offerta turistica completa e unica:

dalle spiagge della Costa Smeralda a quelle Ogliastrine, passando per il Golfo di Orosei;

dai monti del Gennargentu alla scoperta delle tradizioni e dei sapori della Barbagia; fino ad un potenziale sviluppo del turismo archeologico del Marghine.

Insieme potremmo essere il **polo più importante per l’estrazione di minerali** da cave **e per la lavorazione della pietra.** Si consideri ad esempio il marmo di Orosei, il talco di Orani, la lavorazione del basalto nel Marghine.

Insieme potremmo essere il polo più importante per l’**allevamento** (per esempio per i bovini da carne) e per tutto l’**Agroalimentare**: carne, salumi, formaggi, ma anche produzione del pane e valorizzazione del settore ittico.

E **la città di NUORO**, all’interno di questa cornice, con le proprie eccellenze imprenditoriali, quale polo museale e culturale della Sardegna Centrale, quale polo sanitario d’eccellenza, dovrà essere sostenuta da tutto il territorio quale **CITTA’ DI SERVIZI**, quale **CITTA’ A SERVIZIO dell’intero territorio provinciale.**

Per questo **il Consiglio Provinciale di Nuoro si sta attivando.**

Il prossimo appuntamento sarà per il **19 di ottobre a Cagliari** per una riunione congiunta tra l'assemblea dell'UPS, Unione Province Sarde, e i Consigli Provinciali Sardi.

Sarà l'occasione per fare il punto della situazione, dopodiché **intensificheremo quelli che già sono gli ottimi rapporti istituzionali con la Presidenza del Consiglio Provinciale di Olbia-Tempio e Ogliastra per formulare una proposta che mi auguro congiunta** da portare al tavolo della Regione per il tramite del Consiglio delle Autonomie Locali.

Naturalmente questa può essere una strada da percorrere, nulla osta che ve ne possano essere delle altre. Ciò che è importante, a mio avviso, è parlarne e confrontarsi serenamente. Nulla di più negativo è fare finta che il quadro istituzionale degli Enti Locali non muterà e che la cosa riguardi più le quattro nuove Province piuttosto che la nostra. Quindi l'invito è quello di cogliere questo mio contributo quale stimolo alla discussione nell'attesa di altre gradite riflessioni con le quali confrontarci.

Daniela Forma